

RICORDO DI SESTO PRETE

ALDO DELI

Il prof. Sesto Prete, illustre e assiduo collaboratore di *Nuovi Studi Fanesi*, ci ha lasciato il 15 giugno 1991.

Ultimamente aveva voluto essere ricoverato presso l'Ospedale di Cagli; colleghi ed amici sono stati colti di sorpresa da una fine così rapida e impreveduta. La sua scomparsa è indubbiamente una grande perdita per la cultura umanistica nazionale e internazionale.

Risiedeva con la sua famiglia a Fano, ma l'intensa attività di studioso e di docente lo teneva impegnato in altre sedi: in Europa e negli Stati Uniti. Chi gli fu collega negli studi potrà con competenza puntualizzare l'importanza dei suoi lavori, delle sue ricerche e scoperte: qui rendiamo omaggio all'indimenticabile amico e collaboratore tracciando un primo sintetico *curriculum* della sua attività.

Sesto Prete, indirizzatosi agli studi classici e filologici, si laurea nel 1944 all'Università di Colonia, in Germania; l'anno successivo si laurea presso l'Università di Bologna. Ha come maestri Günther Jachmann, che su lui esercitò notevole influenza, e G.B. Pighi.

Nel 1954 è professore a Berkeley presso l'University of California ed a New York presso la Columbia University. Nel 1955 è a Roma in qualità di ricercatore presso la Biblioteca Vaticana e dal 1956 al 1968 insegna presso la Fordham University di New York. Corona la sua prestigiosa carriera universitaria con la cattedra di filologia classica a Lawrence, alla University of Kansas, dal 1968 al 1989.

Per sette anni (tra il 1960 e il 1970) dirige i corsi estivi interna-

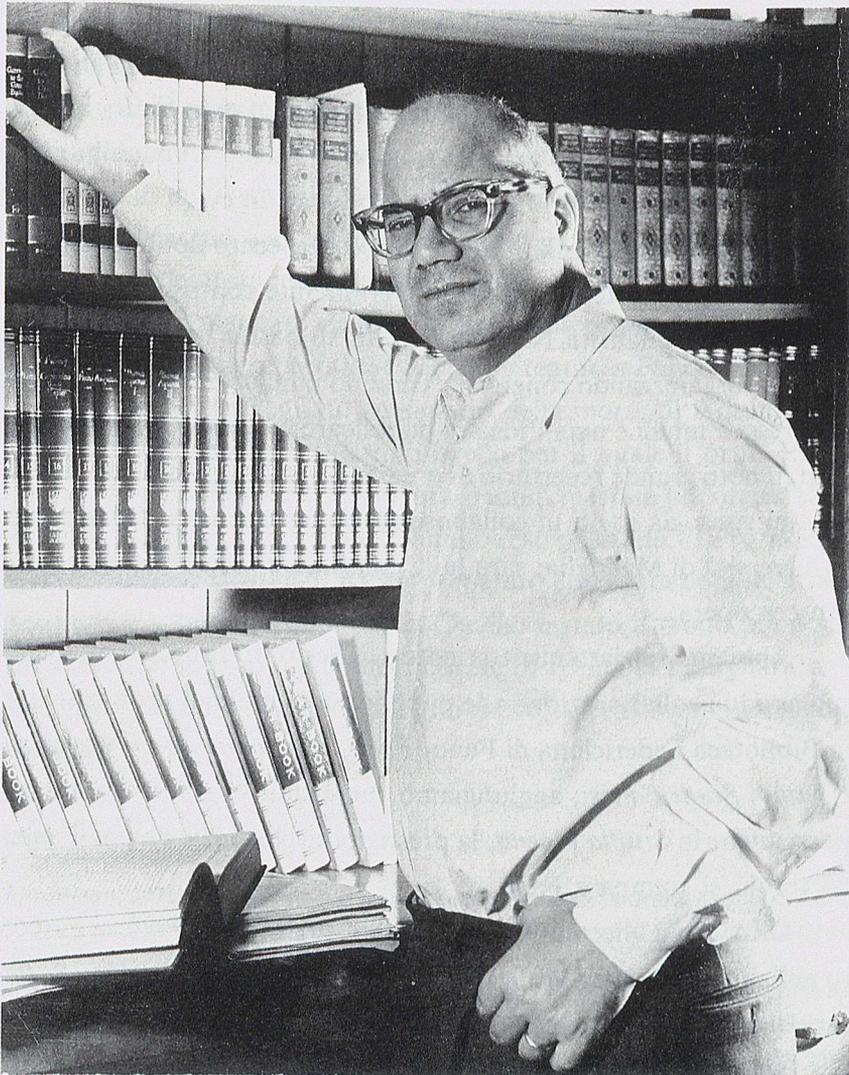
zionali dell'Università Cattolica a Roma. Alla attività di docente ne affianca altre non meno impegnative: dal 1969 è Presidente del «Congresso Internazionale di Studi Umanistici» a Montepulciano (Siena) e dal 1980 è Presidente a Sassoferrato del «Congresso Internazionale di Studi Umanistici» da lui fondato in occasione del V centenario della morte di Niccolò Perotti. E, sempre dal 1980, è Presidente dell'Istituto Internazionale di Studi Piceni di Sassoferrato. Inoltre è Direttore dal 1978 di *Res Publica Litterarum*, rivista internazionale annuale di studi umanistici da lui fondata e della quale molti numeri sono stati stampati in Fano.

Nel 1983 fonda e dirige col prof. Piergiorgio Parroni dell'Università «La Sapienza» di Roma la Collana di Studi «*Didascaliae*».

Molte sedi universitarie e Istituti di cultura, in Europa, negli Stati Uniti e in Canada, apprezzando la sua opera di filologo e di storico della filologia lo ebbero in grande considerazione come conferenziere.

I suoi meriti gli valsero anche numerosi e prestigiosi premi e onorificenze da parte di università ed enti culturali italiani e stranieri. Molti sono gli studi monografici e gli articoli sulla vita e le opere di vari autori latini da lui pubblicati in numerose riviste. Esordì con studi di letteratura latina nel 1948: *I «cantica» di Terenzio* e i *Saggi pliniani*. Di Ausonio ha pubblicato l'edizione critica degli *Opuscula* presso la Teubner di Lipsia (1978). Contemporaneamente agli studi di filologia classica Sesto Prete svolge ampie e interessanti ricerche nel campo della letteratura umanistica; *Two Humanistic Anthologies* e *Latin Poets of the Quattrocento* sono due fra i suoi lavori più noti coi quali ha contribuito ad arricchire la conoscenza del quadro storico-letterario dell'Umanesimo.

Ultimamente, scrive il prof. Italo Gallo, si era occupato di indagini sulla storia degli studi classici moderni e sui più noti filologi tedeschi ed inglesi vissuti a cavallo dell'Ottocento-Novecento; aveva pubblicato nel 1984 il libro *Tra filologi e studiosi della nostra epoca*.



Sesto Prete (1919-1991).

La sua indagine aveva toccato, in modo essenziale ma sempre apprezzabile, il cosiddetto «secondo Umanesimo», che sviluppatosi nel Settecento in Germania segnò la nascita della grande filologia tedesca, e anche «l'effimero e ormai tramontato terzo Umanesimo, che ebbe in Werner Jaeger il suo promotore e alfiere»¹.

Per quanto riguarda gli studi sul Quattrocento dobbiamo ricordare che Sesto Prete ha dato un determinante contributo per la riscoperta dell'umanista Niccolò Perotti, di patria «sassoferratese e fanese», organizzando congressi e curando pubblicazioni. Proprio dai congressi annuali è nata l'idea di pubblicare il *Cornu Copiae* del Perotti, il noto grande repertorio di erudizione enciclopedica latina. Due volumi sono già usciti in collaborazione col prof. J.L. Charlet dell'Università di Marsiglia: sarà lui a continuare la pubblicazione dell'intera opera.

Abbiamo iniziato questo ricordo di Sesto Prete accennando alla sua assidua collaborazione alle pubblicazioni annuali promosse dalla Biblioteca Federiciana di Fano, *Fano, Supplemento al Notiziario* e *Nuovi Studi Fanesi*; aggiungiamo che alcuni suoi scritti sono apparsi anche in *Studia Picena*, la prestigiosa rivista che da più di mezzo secolo si stampa a Fano.

Oltre che a Niccolò Perotti, l'interesse del prof. Prete si è rivolto agli umanisti fanesi Antonio e Giacomo Costanzi, alla *Vita S. Paterniani* (patrono di Fano) contenuta nel Codice Nonantolano, a Giovanni de' Tonsis, ad Adolfo Gandiglio².

¹ Cfr. la *Presentazione* di I. Gallo nel «quaderno» col testo della conferenza «Considerazioni sull'Umanesimo» tenuta da S. Prete a Salerno nel 1984, Agropoli 1985, pp. 7-8.

² Elenchiamo gli articoli, pubblicati da Sesto Prete nelle riviste culturali stampate in Fano. In «Fano, supplemento del notiziario di informazione sui problemi cittadini»: *Il manoscritto di Nonantola nell'Archivio del Capitolo di Fano*, 1968; *Osservazioni e note su Niccolò Perotti*, 1969; *Gli scritti di Niccolò Perotti ed*

Coi suoi fruttuosi interventi ci ha fatto conoscere aspetti sempre interessanti della attività culturale di studiosi fanesi o legati a Fano; per questo motivo la nostra città ha con lui un debito di profonda gratitudine.

Oltre ai molti meriti di studioso dobbiamo ricordare e rendere omaggio all'uomo e al credente, integro, generoso, dal tratto semplice e cordiale, instancabile nel proprio lavoro fino alle ultime settimane di vita. È mancato giusto una settimana prima del «Convegno di studi sull'Umanesimo fanese del '400» tenuto a Fano il 21 giugno 1991 per celebrare il quinto centenario della morte di Antonio Costanzi. Un convegno di altissimo livello per il quale il prof. Prete, già minato nella salute, aveva lavorato molti mesi sia per organizzarlo sia per ricercare i mezzi che lo hanno reso possibile. Il *Profilo storico* su Antonio Costanzi, da lui preparato con tanta competenza e passione, è stato letto dalla figlia Cecilia: è stato il modo più commovente e più degno per commemorare di fronte ai famigliari, agli illustri convenuti e alla città di Fano il prof. Sesto Prete, filologo e umanista.

il Poliziano, 1971; *Versi editi e inediti dell'umanista fanese Antonio Costanzi*, 1972; *L'umanista fanese Giacomo Costanzi*, 1973; *Gli epigrammi di Giacomo Costanzi*, 1976.

In «Nuovi studi fanesi»: *Possibilità di ricerche nel Cornu Copiae di Niccolò Perotti*, n. 1, 1986; *Frammenti di Apuleio e pseudo-apuleiani nel Cornu Copiae di Niccolò Perotti*, n. 2, 1987; *Giovanni De Tonsis e il suo commento alla Divina Commedia*, n. 3, 1988; *Sulla recente edizione critica del Cornu Copiae di Niccolò Perotti*, n. 5, 1990.

In «Studia Picena»: *Note critiche alla Vita S. Paterniani*, vol. XXXVIII, 1970-71; *I Caesares di Ausonio nella Biblioteca di Fermo*, vol. XXIX, fasc. II, 1972; *Emendazioni di Giacomo Costanzi ad Ausonio*, vol. XLI, 1974; *La lettera di Niccolò Perotti a Francesco Guarnieri*, vol. XLIII, 1976; *Ricerche e studi su Angelo Colocci*, vol. XLV, 1978; *La «Vita S. Paterniani»: nuove osservazioni sul testo*, vol. XLVI, 1979; *Giovanni De Tonsis ed il suo commento alla Divina Commedia*, vol. XLVII, 1980-81; *Una poesia di G.C. Scaligero su S. Paterniano*, vol. 48, 1982-83; *Terzo Congresso internazionale di studi umanistici*, ibidem; *Una raccolta di studi sul ducato d'Urbino*, ibidem; *Adolfo Gandiglio*, vol. 50, 1985.